

STORIA E TERRITORIO

IO

Direttore

Rossano PAZZAGLI

Università degli Studi del Molise

Comitato scientifico

Giuliana BIAGIOLI

Università di Pisa

Gabriel JOVER AVELLÀ

Universitat de Girona

Augusto CIUFFETTI

Università Politecnica delle Marche

Francesco MINECCIA

Università del Salento

Claudio SARAGOSA

Università degli Studi di Firenze

STORIA E TERRITORIO

Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. . .

— CESARE PAVESE, *La luna e i falò*

La collana *Storia e territorio* raccoglie studi storici sulle risorse, le vocazioni e le potenzialità dei contesti regionali e locali, molte volte ingiustamente marginalizzati dal modello di sviluppo contemporaneo, ricerche originali che si collocano nel solco di un necessario passaggio culturale: riportare il territorio al centro dei processi di trasformazione economica e sociale, leggere il patrimonio territoriale come prodotto storico che l'incessante incontro tra uomo e natura sedimenta nelle comunità locali, ridare forza e dignità ai luoghi come orizzonti identitari secondo una logica globale. Il rapporto città-campagna, il paesaggio, le istituzioni e la famiglia, i sistemi economici e infrastrutturali rappresentano i temi di fondo, affrontati sul lungo periodo dal medioevo all'età contemporanea con approcci che spesso travalicano i confini disciplinari, superando la frammentazione della conoscenza e prefigurando un pensiero del territorio come fondamento unitario delle relazioni tra locale e globale, tra identità e integrazione.



LEONARDO

Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente

Classificazione Decimale Dewey:

338.109455 (23.) AGRICOLTURA. Toscana

FEDERICO CREATINI

TERRE DELL'ETRURIA

STORIA DI UNA COOPERATIVA AGRICOLA TOSCANA

Prefazione di

ROSSANO PAZZAGLI





ISBN
979-12-218-2330-1

PRIMA EDIZIONE
ROMA 16 DICEMBRE 2025

*Al mio Babbo,
ai suoi olivi, al suo orto
e al suo amore per la terra.*

INDICE

II	<i>Presentazione</i> di MASSIMO CARLOTTI
15	<i>Presentazione</i> di ROBERTO NEGRINI
19	<i>Prefazione</i> di ROSSANO PAZZAGLI
27	<i>Abbreviazioni</i>
29	<i>Introduzione</i>
43	<i>Ringraziamenti</i>
45	Capitolo I Dalla Cooperativa produttori del latte a Co.Agri 1. Un inizio difficile, 45 – 2. L'espansione degli anni Settanta e l'istituzione della Copal, 63 – 3. Verso Co.Agri: le prime fusioni e la crisi, 85.

117 Capitolo II

La piana e le colline pisane

1. La ripresa della cooperazione agricola pisana nel secondo dopoguerra, 117 – 2. La Cooperativa Auser di Arena Metato e le trasformazioni contestuali, 136 – 3. L'Innovatrice di Chianni, 151 – 4. La Nuova Zootechnia di Cascina, 158.

187 Capitolo III

La cooperazione agricola tra due valli: la Val di Cecina e la Val di Cornia

1. La Maremma pisana e la Cooperativa tra produttori agricoli della Val di Cecina, 187 – 2. La Val di Cornia, 213 – 3. La Cooperativa tra produttori agricoli Comprensorio del Cornia, 235 – 4. L'Ortofrutta di Venturina, 267.

281 Capitolo IV

La svolta del nuovo millennio: nascita e sviluppo di Terre dell'Etruria

1. Terre dell'Etruria: un nome, un territorio, 281 – 2. La cooperazione grossetana: Terre di Maremma e Agrimaremma, 296 – 3. L'espansione verso Sud-est: il senese, l'Ortofrutta di Grosseto, San Rocco e Co.Pa.Ca., 340 – 4. Verso una cooperativa regionale, 366.

379 *Conclusioni*

391 *Appendici*

La mappa dei centri aziendali e dei servizi al 30 giugno 2025, 397

Appendice fotografica, 399

401 *Indice dei nomi*

PRESENTAZIONE

UN VIAGGIO LUNGO 75 ANNI

*Questa pubblicazione è dedicata:
Ai soci fondatori
A chi c'è stato
A chi ci ha e mi ha insegnato*

C'era una volta, nei primi anni Cinquanta, una terra generosa e aspra, baciata dal sole e modellata dal lavoro di mani forti: l'Etruria. In quelle campagne toscane, tra colline, ulivi e filari ordinati di viti, nacque un'idea semplice ma potente: unire le forze per costruire un futuro migliore. Da quella visione condivisa, nel 1950, prendeva vita la nostra cooperativa, Terre dell'Etruria.

Era una realtà piccola, fatta di agricoltori che credevano nel valore della comunità, nella dignità del lavoro, nella bellezza della propria terra. Nessuno allora poteva immaginare che quel seme, piantato con fiducia e perseveranza, avrebbe dato vita a una delle più importanti cooperative agricole italiane, multifiliera, radicata nel territorio e capace di guardare lontano.

Oggi, dopo 75 anni di storia, Terre dell'Etruria è una grande famiglia che abbraccia migliaia di soci e attraversa

l'intera filiera agroalimentare. Il tempo ha cambiato molte cose ma lo spirito è rimasto lo stesso: la cooperazione come strumento di crescita, la sostenibilità come impegno concreto, l'innovazione come strada per il futuro.

Raccontare questo lungo cammino non è solo celebrare il passato è rinnovare un patto: con la terra, con i nostri soci, con le comunità che serviamo ogni giorno. È guardare al domani con orgoglio e responsabilità, consapevoli che la forza della nostra cooperativa nasce dalla sua storia, ma vive nelle scelte che facciamo oggi.

Ogni cooperativa ha la sua storia ma stessi valori: mutualità, solidarietà, partecipazione. Queste basi hanno guidato la nostra crescita, stagione dopo stagione, adattandoci ai cambiamenti dell'agricoltura, dell'economia e della società.

Negli anni abbiamo affrontato sfide complesse: la meccanizzazione, l'esodo rurale, la globalizzazione, le crisi dei mercati agricoli, il cambiamento climatico ma non ci siamo mai tirati indietro, abbiamo reagito con investimenti, riorganizzazioni, nuove filiere, innovazione tecnologica e qualità. Sempre insieme, sempre con al centro il socio e il territorio.

Oggi Terre dell'Etruria è una presenza forte in Toscana e un'identità agricola capace di parlare a migliaia di agricoltori. È una cooperativa che ogni giorno lavora per tenere insieme la tradizione e il futuro, garantire valore e dignità al lavoro agricolo, creare occupazione, custodire il paesaggio, offrire prodotti sani e tracciabili. Una cooperativa impegnata per costruire e garantire filiere eque, dove ogni anello, dal produttore al consumatore, è parte attiva di un sistema virtuoso. La nostra forza non è solo nei numeri, ma nelle relazioni che costruiamo. Con i soci, con i

clienti, con le istituzioni, con le comunità locali. Ogni investimento, ogni scelta strategica, ogni passo avanti è frutto di una visione collettiva. Perché il successo, per noi, è sempre condiviso.

Il nostro 75° anniversario non è un punto di arrivo, ma una tappa lungo un cammino che guarda lontano. Le sfide che ci attendono sono cruciali: transizione ecologica, sostenibilità ambientale, innovazione digitale, valorizzazione delle produzioni locali, accesso ai mercati globali, ricambio generazionale. Terre dell'Etruria è pronta ad affrontarle con coraggio, determinazione e concretezza. Lo faremo restando fedeli alla nostra identità, ma con lo spirito aperto al cambiamento. Lo faremo insieme, come una comunità agricola che lavora per il bene comune.

MASSIMO CARLOTTI

Presidente di Terre dell'Etruria

PRESENTAZIONE

Il racconto che leggerete nelle prossime pagine non è la storia di una cooperativa come le altre. Il percorso collettivo che scoprirete in questo libro ha qualcosa di speciale, di significativo e unico; è la storia di un'azienda sociale diventata col tempo il principale punto di riferimento, a livello regionale, per la cooperazione agricola e per tutto il mondo rurale. Una cooperativa toscana che riunisce produttori di dimensioni, territori, filiere molto diverse, in un progetto unitario capace di dare risposte e supporto ad una agricoltura che affronta sempre maggiori sfide.

Migliaia di soci, uniti dall'impegno per una impresa democratica, a servizio delle persone e della comunità. Un percorso di successo, il cui racconto non ha solo un significato celebrativo, ma anche e soprattutto di esempio: una storia fatta del coraggio di dirigenti che, grazie alla forza di un rapporto sempre intenso e vivo con i propri soci e la visione di un futuro imprenditoriale e cooperativo per l'agricoltura toscana, hanno saputo costruire un successo straordinario. Non era facile, nella terra del campanilismo più

sfegatato, immaginare una cooperativa ad ampio raggio territoriale, che sapesse trovare nell'allargamento della propria azione a sempre più attività e areali la forza per realizzare investimenti, professionalizzazione e crescita. Questo è stato il "Progetto Terre dell'Etruria", incarnato da Miriano Corsini, un presidente che ha saputo coniugare la sua esperienza nel mondo Legacoop ai più alti livelli con una forte idea di sviluppo, orientando la cooperativa all'aggregazione e alla diversificazione, tenendo fermo il punto su costi di struttura e rapporto con i soci. Il movimento cooperativo agricolo in Toscana era caratterizzato, nel secondo dopo guerra, dalla presenza di piccole aziende frutto della rottura del rapporto mezzadrile, con un bacino territoriale ristretto e mono filiera, le quali si erano ritagliate un ruolo di secondo piano rispetto all'egemonia esercitata dai consorzi agrari. La nascita di Terre dell'Etruria ha rappresentato un punto di rottura, la risposta della cooperazione ad un mondo agricolo in forte cambiamento, che richiedeva aziende all'altezza di soci che stavano professionalizzandosi e che avevano bisogno di risposte nuove. Si trattava di immaginare non solo una struttura, ma un rapporto associativo di tipo diverso, che passava dal volontarismo e dalla generosità dei primi sodalizi cooperativi ad una richiesta di qualità imprenditoriale, senza tagliare il ponte con le nostre radici. Una richiesta che Terre dell'Etruria ha saputo incanalare in un vero spirito mutualistico, in cui al vantaggio associativo si unisce una continua ricerca di qualità delle produzioni, a cui l'agricoltore è chiamato a rispondere con innovazioni e investimenti. La strategia di diversificazione, incarnata dal principio di "assistere il socio a 360 gradi", fino alla vendita dei mezzi tecnici nei negozi della cooperativa, ha dato un contributo decisivo costruire una impresa solida, con

risorse in grado di supportare gli agricoltori e promuovere un continuo allargamento territoriale. Si sono così costruite le condizioni per i numerosi processi aggregativi che, attraverso fusioni e progetti di sviluppo hanno portato, con la guida di Massimo Carlotti, Terre Dell'Etruria a diventare la più grande cooperativa agricola della Toscana. Un obiettivo raggiunto, che proietta la cooperativa verso il futuro del settore nei prossimi vent'anni, grazie a dimensioni e strumenti adeguati a competere sul mercato.

Studiare la storia di questa cooperativa significa quindi ripercorrerne le scelte, interiorizzando le motivazioni più profonde di questo successo imprenditoriale cooperativo, e provare così ad immaginare come riproporle oggi, in un contesto sociale e di mercato completamente cambiato. Imparare insieme a fare come i operatori di questa storia, compiere scelte anche radicali, per il bene della cooperazione e dei soci, ed essere sempre più quel riferimento per tutti i produttori agricoli del nostro territorio come oggi è Terre dell'Etruria.

Il mio augurio non può quindi che essere rivolto alle cooperative e ai operatori agricoli di domani, perché anche attraverso questo libro possano imparare ad immaginare e a mettere in pratica la loro idea di futuro. Non rinunciamo mai a cambiare noi stessi e le nostre cooperative per costruire un futuro più giusto, sociale, sostenibile, nel mondo agricolo e nei nostri territori.

ROBERTO NEGRINI

Presidente di Legacoop Toscana

PREFAZIONE

LA LUNGA STRADA DELLA COOPERAZIONE

«Abbiamo democratizzato l'agricoltura», ricorda con lucidità l'anziano dirigente e agricoltore Renzo Pedrazzi. «Per noi cooperativa significava lavorare tutti insieme» afferma Nilo Chiappini, un altro cooperatore delle origini. «La cooperativa è stata una parte fondamentale della mia vita», ribadisce con sentimento il socio di lungo corso Enio Micheletti. Sono solo alcune espressioni che emergono dalle belle testimonianze raccolte in questo libro, parole che rimandano ai valori fondanti della cooperazione applicati all'agricoltura in una significativa parte del territorio toscano.

Alcuni anni fa, in occasione del ventennale della sua costituzione, Terre dell'Etruria ha lanciato il progetto di una ricerca storica sulla formazione della cooperativa, dalla fondazione nel 1950 del primo nucleo a Donoratico, in Maremma, fino ad oggi. La ricerca è stata accompagnata da una serie di iniziative, tra cui la mostra sui 75 anni di cooperazione e sulle altre iniziative di cooperazione fiorite nel secondo dopoguerra lungo la costa toscana e più tardi confluite in vari tempi e modi in Terre dell'Etruria.

L'obiettivo era quello di mettere a disposizione di tutti i soci, del settore agricolo, delle istituzioni e dell'opinione pubblica, un lavoro teso ad evidenziare il ruolo della cooperazione agricola nel corso della seconda metà del '900 e dei primi anni Duemila, inquadrata nel contesto territoriale e in una evoluzione agraria caratterizzata da forti cambiamenti dal punto di vista economico, sociale e politico. Una storia che guarda avanti, con l'intento di rafforzare l'identità della cooperativa, il senso di appartenenza dei soci e la considerazione delle istituzioni. Prendendo dunque avvio dalla metà del secolo scorso, la ricerca ha permesso di ricostruire le diverse esperienze cooperative sorte autonomamente in diverse parti del territorio, in quelle che storicamente sono state le diverse Maremme: da quella pisana a quella volterrana, da quella piombinese a quella grossetana che è eredità di quella che nei secoli precedenti era stata la Provincia inferiore senese.

Il risultato finale del progetto è questo libro storico-documentario, scritto da Federico Creatini attingendo alla documentazione archivistica e alle fonti orali costituite dalle interviste ai protagonisti diretti del processo di sviluppo cooperativo, con la supervisione scientifica dell'Istituto di Ricerca sul territorio e l'Ambiente "Leonardo" di Pisa. Le vicende di Terre dell'Etruria, nata da una strategia di unificazione di diverse realtà cooperative preesistenti, sono dunque l'occasione per ripercorrere la storia della cooperazione agricola in un'ampia parte della Toscana.

È una storia nella quale si intrecciano aspetti locali e questioni generali, restituendo l'idea di un paese contraddittorio e comunque resistente, di un settore come quello agricolo mai vinto, anche se spinto troppe volte sull'orlo dello scoraggiamento e della rassegnazione. La cooperazione fu,